

Inaugurata la comunità protetta

Pubblicato: Lunedì 5 Novembre 2007

Lunedì 5 novembre apre i battenti la Comunità Protetta di via Dalmazia 4 a Saronno.

Viene così ad essere potenziata l'offerta dell'Azienda Ospedaliera in ambito psichiatrico che, con l'apertura della CPM – **Comunità Protetta a Media Assistenza**, questa la dicitura corretta –, vede completarsi il progetto di residenzialità riabilitativa messo a punto dal Dipartimento di Salute Mentale (DSM) aziendale.

La struttura saronnese è infatti dotata di dieci posti che si aggiungono ai venti posti del CRA – la Comunità Residenziale ad alta intensità riabilitativa di via Bellavita di Saronno – e ai quattordici posti della CRM di Tradate, a riabilitazione intensiva e media sulle 24 ore, inaugurata lo scorso anno nel presidio "Galmarini" di Tradate.

Il **Dipartimento di Salute Mentale**, dunque, può contare su **quarantaquattro posti residenziali complessivi** che coprono l'intera gamma della tipologia regionale prevista in termini di residenzialità psichiatrica.

"Siamo ora in grado di fornire – interviene il **dottor Teodoro Maranesi, direttore del Dipartimento di Salute Mentale Aziendale** nonché primario dell'Unità Operativa di Psichiatria dell'Ospedale di Saronno – una risposta ai bisogni di salute mentale della maggioranza dei nostri cittadini all'interno del nostro stesso territorio e di poter ridurre al minimo il ricorso a soluzioni istituzionali lontane dalle famiglie".

La **Comunità Protetta di Saronno è una struttura residenziale per 10 persone**, come si accennava sopra, suddivisa in **tre appartamenti autonomi**, ognuno dotato di servizi e cucina e di camere singole, con un ampio spazio comune nel seminterrato che permette lo svolgimento di attività di gruppo ed incontri con altre realtà cittadine. Al piano terra e al primo piano sono disponibili due appartamenti con quattro posti letto e al secondo piano una mansarda con due posti letto. Il prato-giardino attorno allo stabile rende inoltre possibili gradevoli attività esterne.

Lo stabile, concesso dal Comune di Saronno all'Azienda Ospedaliera in cambio di un affitto simbolico, è stato ristrutturato e arredato grazie ad un finanziamento della Regione Lombardia.

La CPM, gestita da una cooperativa che sarà supervisionata dall'Unità Operativa di Psichiatria dell'Ospedale con il coordinamento del dottor Marco Goglio, psichiatra e responsabile dell'area residenziale, **verrà inizialmente abitata da 6 uomini e 4 donne**. L'Unità Operativa di Psichiatria dell'ospedale di Saronno proporrà gli inserimenti in Comunità e controllerà lo svolgimento del programma riabilitativo e il raggiungimento degli obiettivi terapeutici. La società esterna che gestisce la Comunità, invece, metterà a disposizione il personale per i progetti riabilitativo-assistenziali e coordinerà giornalmente tutte le attività interne ed esterne alla Comunità.

La Comunità è organizzata per offrire **un'assistenza estesa sulle 12 ore** con programmi riabilitativi individuali e di gruppo di varia intensità che vanno dalle attività a valenza risocializzante fino all'inserimento lavorativo. **La permanenza degli ospiti viene fissata in un termine massimo di 36 mesi rinnovabili** (6 anni in totale), periodo oltre il quale va programmato un ulteriore passaggio abitativo nell'ambito della rete territoriale (appartamenti autonomi, case famiglia, case alloggio).

La residenza nella **CPM rappresenta pertanto per il paziente una tappa verso una**

completa integrazione sociale.

“Una particolare figura di operatore nella Comunità Protetta – prosegue il dott. Maranesi – è rappresentato dal “facilitatore sociale” che accompagnerà gli ospiti in alcune attività e li aiuterà in varie mansioni ; il facilitatore è un paziente psichiatrico che ha acquisito, dopo un iter formativo teorico e pratico condotto all'interno del nostro DSM e finanziato dalla Regione Lombardia, una capacità specifica di supporto e una consapevolezza del proprio disagio che mette a disposizione di altri pazienti.

Obiettivo del gruppo di facilitatori è quello di costituirsi presto come cooperativa in grado di fornire specifici servizi di assistenza e consulenza”.

“Potenziare la risposta ai bisogni dei cittadini che soffrono a causa di una patologia mentale – prosegue il direttore generale Pietro Zoia – significa andare incontro concretamente a chi ha bisogno costantemente di cure ma anche delle loro famiglie perché la possibilità di un percorso riabilitativo personalizzato mira a condurre i pazienti verso una maggiore integrazione sociale e lavorativa. Per questo è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della struttura di via Dalmazia, dalla Regione che ha concesso il finanziamento per la ristrutturazione, al Comune di Saronno e a tutti gli operatori coinvolti”.

Ma il pensiero del dg Zoia e del primario Maranesi va anche alle associazioni di familiari: “Il nostro grazie va anche all'ASVAP 4 di Saronno e all'associazione di utenti “Il / Clandestino”, sempre presenti sul territorio in un'opera di sensibilizzazione sui temi della sofferenza psichica”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it